

Verbale sulla riunione del 30 maggio 2012 presso l'U.R Istat Campania

Il giorno 30 maggio 2012 si è svolta presso l'Ufficio Regionale Istat di Napoli una riunione alla presenza del Direttore della DCSR, Dr. Raffaele Malizia.

Alla riunione, iniziata alle ore 11.30, erano presenti il Dirigente, D.ssa Angela Maria Digrandi, ed i seguenti dipendenti: Vincenzo Cirillo, Marcello Amato, Luigi De Luca, Raffaele Marletti, Patrizia Pimpinella, Matteo Potenzieri e Franca Ranieri, per l'U.O. CAM/A; Enrico Caleprico, Pasquale Cimmino, Salvatore Di Matteo, Agostino Lanzotti, Maria Marino, Giampietro Matarazzo, Luca Minucci, Adriana Pardi, Alberto Verolino e Ciro Vitiello per l'U.O. CAM/B; Domenico Cozzolino, Luca Longobardo e Bruno Forino, per la Segreteria tecnico-amministrativa. In seguito si sono aggiunti Simona Cafieri (CAM/A) e Anna Ferrara (CAM/B).

Il Dr. Malizia ha innanzi tutto accennato ai problemi logistici dell'Ufficio, affrontati anche in una riunione a Roma del GDL DGEN 34_12 a cui ha partecipato il sig. Longobardo, quale componente del gruppo e responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione (RSPP) della Sede Istat CAM. Per quanto riguarda i lavori di messa a norma dell'Ufficio (come il cablaggio ed impiantistica elettrica), si dovrà verificare se sono sostenibili in termini di costi ed è stata prospettata anche la possibilità di effettuare una ricerca, tramite l'Agenzia del Demanio, di locali pubblici adeguati a poter ospitare la Sede Istat Cam, sempre in zona centrale, con spazi maggiori e garanzia di rispetto delle norme definite dal Dl.vo 81 e successive modifiche.

Il Direttore ha poi preannunciato che si sta concludendo l'iter amministrativo per l'assunzione a tempo determinato di due risorse umane di terzo livello ed il rinnovo, fino al dicembre 2014, dei dipendenti assunti in occasione dei censimenti con contratti in scadenza.

Il Dr. Malizia ha quindi parlato della programmazione strategica triennale, delle linee di sviluppo delle azioni da attuare per dare corpo alla nuova mission delle sedi territoriali e del contributo del nostro Ufficio, lamentandosi però dell'aver notato una scarsa partecipazione alla videoconferenza che su tali temi si è tenuta lo scorso 10 maggio 2012. Per quanto concerne la mission dell'Istituto, ha richiamato brevemente i contenuti del programma Stat2015 e le strategie per lo sviluppo dell'uso delle fonti amministrative nonché la centralità che deve assumere l'utenza nel processo di produzione dell'informazione statistica. A quest'ultimo proposito ha ricordato l'istituzione della Commissione degli utenti dell'informazione statistica che vede il coinvolgimento di rappresentanti qualificati del mondo dell'utenza: uffici studi e centri di ricerca, associazioni, soggetti rappresentativi della società civile e delle Istituzioni ad alto livello (esempio Camera e Senato). Sarà rinnovato e rafforzato il portale del Sistan, realizzando una rete che prevederà l'utilizzo di un vero social network costruito ad hoc per l'interscambio delle iniziative e delle comunicazioni tra l'Istat, in particolare nella sua articolazione territoriale, e tutti i soggetti che compongono il Sistan. Tale rete avrà un ruolo chiave nel processo di promozione e di governo e coordinamento del sistema, di sostegno all'innovazione tecnologica e allo scambio delle migliori pratiche, curando le pagine appositamente dedicate al territorio e la coerenza con le informazioni diffuse attraverso le pagine regionali dell'Istat. Il portale del Sistan, quindi, è un sito per la diffusione delle meta-informazioni e lo sviluppo della community, con link al sito dell'Istat, cui compete la diffusione dei dati, per favorirne l'accesso. Agli Uffici territoriali, pertanto, è assegnata una nuova mission, impegnativa ma entusiasmante, venendosi essi a configurare come i nodi nevralgici della promozione di iniziative congiunte e di stimolo all'innovazione attraverso esperienze sul campo, come si è iniziato a fare ad esempio sul fronte dell'e-learning, dell'avvio di progetti di sistemi informativi, della rilevazione degli incidenti stradali e dei censimenti. Per il censimento della popolazione il Dr. Malizia si è complimentato per i risultati raggiunti dal comune di Napoli, ed in particolare per alcuni quartieri, come Scampia, noti per le notevoli problematiche di carattere sociale e di degrado urbanistico.

L'informatizzazione avrà un ruolo sempre più rilevante per le statistiche demografiche. Si aprirà la fase dei censimenti continui, con aggiornamenti costanti e arricchimento progressivo dei registri sulle persone fisiche, integrati con dati di fonte amministrativa e da altre indagini. Nei

prossimi anni saranno rilasciate agli enti del Sistan informazioni micro per singole unità. Gli Uffici territoriali devono svolgere un ruolo strategico su questo tema, che richiede aggiornamento costante e vigilanza sulla regolare tenuta delle anagrafi. Sarà essenziale preparare azioni di promozione, cooperare per realizzare prodotti di utilità per le singole amministrazioni e favorire l'organizzazione di nuovi progetti basati sull'uso delle fonti amministrative.

Il Dr. Malizia ha poi sottolineato l'importanza della promozione della cultura statistica, in particolare con riferimento ai rapporti con le scuole e le Università, in collaborazione con vari soggetti istituzionali, come le Prefetture, ed in coordinamento con la Scuola Superiore di Statistica e di Analisi Sociali ed Economiche. Nuove collaborazioni con le scuole si potranno avviare con l'apertura a settembre del nuovo anno scolastico; per quanto concerne quelle con le Università, a titolo di esempio il dr. Malizia ha citato il progetto condotto dall'Ufficio Istat della Lombardia con l'Università Cattolica di Milano, insieme alla quale, in occasione della giornata italiana della statistica, abbiamo lanciato un'iniziativa (alla ricerca delle statistiche minori e misconosciute) che ha coinvolto alcune centinaia di studenti e si è conclusa recentemente con un evento di premiazione dei lavori più meritevoli, il premio essendo costituito dalla menzione e descrizione degli stessi in un opuscolo appositamente predisposto dall'Istat in collaborazione con i docenti.

Il Direttore ha quindi affrontato il problema dell'organizzazione dell'U.O. CAM/A, rinviando il dibattito sul piano strategico al pomeriggio poiché alcuni componenti della stessa U.O., fra cui il capo unità dr. Cirillo, hanno dichiarato di non potersi trattenere a lungo dopo l'ora di pranzo. Il dr. Malizia ha premesso che, in linea di principio, non è favorevole ad una organizzazione per unità operative negli Uffici territoriali, in quanto questi sono entità complesse che lavorano su più campi e devono assicurare flessibilità e capacità di integrazione interna; a Napoli le unità operative ci sono, ma queste non devono "ingabbiare" il lavoro in compartimenti stagni; ci deve essere comunque uno scambio continuo tra le modalità e le singole attività lavorative per il raggiungimento dei risultati. E' bene che le persone abbiano con il tempo la possibilità di interagire anche con altre attività in modo da poter gradualmente attivare uno scambio di impegno e ruoli su diversi progetti e lavorazioni. Il Dott. Malizia ha ribadito la piena responsabilità sul raggiungimento degli obiettivi di struttura che si deve assumere il corpo direttivo, sia a livello nazionale (come DCSR) che a livello locale (come Direzione CAM e, nello specifico, Dirigenza CAM/A). Ha precisato che sicuramente la conduzione di progetti particolari va effettuata in base a incarico scritto; viceversa, con riferimento alle attività continuative previste in PAA non vi è il bisogno di dover continuamente attribuire nei minimi particolari l'azione da svolgere con lettera di incarico o ordine di servizio. Le specifiche del processo di lavorazione non sono compito da attribuire in senso stretto al Dirigente il Servizio essendo invece di pertinenza del dirigente la singola U.O. Nella fattispecie, il capo UO CAM/A ha il compito di definire le azioni che ricadono nella responsabilità dei dipendenti della UO diretta. Altre modalità, fondate sull'uso di lettere e incarichi, porterebbero al sopravvento di una visione burocratica che, di fatto, ostacolerebbe l'efficiente svolgimento del processo lavorativo, limitando lo sviluppo delle auspicabili forme di cooperazione, fondamento del lavoro in team che siamo chiamati a condurre.

A tale proposito, il Dr. Malizia si è detto sorpreso e rammaricato delle lettere e continue lamentele, anche di carattere sindacale, provenienti dai componenti dell'U.O. CAM/A perché non è questa la modalità per affrontare i problemi con spirito costruttivo. Fra questi rientra quello evidenziato di un carico eccessivo di lavoro che sarebbe connesso al pensionamento di colleghi assegnati alla UO CAM/A. Il Dott. Malizia conferma di essere a conoscenza che per far fronte a tale problematica di carichi di lavoro, la Dirigenza dell'Ufficio CAM, al fine dell'assicurare il raggiungimento degli obiettivi riguardanti le statistiche demografiche, ha riassegnato quote di impegno lavorativo ad alcuni dipendenti dell'U.O. CAM/B (Longobardo, Matarazzo e Pardi). In merito ai carichi di lavoro, tuttavia, il Dott. Malizia, sulla base del PST della Campania, ha fatto notare che a seguito dei pensionamenti intervenuti, l'UO CAM/A ha avuto l'assegnazione di due dipendenti (De Luca Luigi e Marletti Raffaele). Il Dr. Malizia, inoltre, rileva che l'analisi dei

carichi e dei fabbisogni va fatta sulla base di dati oggettivi e non soggettivi: se si confrontano i dati (di cui al PST dell'intera direzione) per tutte le Sedi Territoriali in cui viene effettuata la produzione delle statistiche demografiche con un numero elevato di Comuni e Province da lavorare oltretutto di residenti, emerge un eccesso di risorse umane assegnate a tali lavorazioni per la Sede di Napoli. Di fatto, confrontando gli anni/uomo dedicati da tutti gli Uffici regionali, mentre la Campania assorbe 5,1 anni/uomo, la Lombardia ne assorbe 3 e il Veneto, che ha il 100% di informatizzazione delle lavorazioni demografiche, ne impiega 3,2. L'Ufficio per la Toscana e l'Umbria complessivamente 2,1 nonostante che in tale Ufficio un collega si occupi anche del monitoraggio di tutte le rilevazioni effettuate nelle diverse sedi territoriali dell'Istat. In definitiva, quello della Campania è l'Ufficio che in assoluto dedica maggiori risorse in Italia alle statistiche demografiche. Oggettivamente, non sembrerebbe quindi che vi sia una situazione di insufficienza di risorse e quindi di eccesso di carichi di lavoro. Inoltre, la Campania, che ha iniziato la promozione dell'utilizzo dell'applicativo informatico ISI ISTATEL già da diversi anni, ha raggiunto solo il 50% del risultato d'informatizzazione dell'invio telematico delle statistiche demografiche.

Nonostante ciò, come detto, per venire incontro alle difficoltà segnalate, la dr.ssa Digrandi ha provveduto ad assegnare ad altri tre colleghi dell'Ufficio parte delle lavorazioni di competenza dell'U.O. CAM/A. Successivamente, però, alcuni fra gli stessi colleghi della medesima U.O. che avevano lamentato tali eccessi di carichi di lavoro chiedevano di essere trasferiti ad attività diversa da quella inerente alle statistiche demografiche. Il dr. Malizia ha quindi rilevato l'assoluta incongruenza di un tale comportamento, talmente contraddittorio da apparire quasi schizofrenico ad un osservatore esterno.

Essendo per lui tutto ciò incomprensibile, chiede spiegazioni in merito.

Il Dr. Cirillo osserva che non tutti i dati erano corretti poiché dall'unità operativa sono andate via, tra pensionamenti e altro, 4 persone, di cui una risorsa ultima assegnata tra i dipendenti neo assunti con contratto a tempo determinato. Inoltre, se il problema è la numerosità o meno delle risorse umane assegnate alla unità operativa CAM/A, si è detto anche d'accordo sulla proposta di abolizione delle unità operative.

Il Sig. Potenzieri, adirato per le parole dette dal dott. Malizia sull'aver classificato assurde le richieste fatte dalla OS USI e dalla RSU locale nonché dai singoli dipendenti, ritenendo che sono contestualmente richieste fatte comunque da soggetti giuridici completamente diversi tra loro, se pur asseriscono di fatto le stesse e similari lamentele; con uno scatto di forte impeto ed alto tono, si è lamentato in qualità di componente sindacale, di non aver avuto risposta alla richiesta fatta sulla visione del carico di lavoro a cui sono sottoposti tutti i singoli colleghi dell'Ufficio. Il Dr. Malizia in modo altrettanto turbato da tale improvvisa ed agguerrita richiesta, ha risposto che non sono tollerabili certi toni di voce e atteggiamenti minacciosi, in particolare riferendosi al dito puntato che il collega Potenzieri ha più volte rivolto verso la sua persona; in primis per educazione nei confronti di chi, in modo del tutto normale, era seduto al tavolo della riunione e fino a quel momento non aveva mai avuto atteggiamenti impositori e minacciosi, in secondo luogo per il rispetto che comunque deve esserci sempre tra persone civili ed ancor più tra dipendenti che rivestono un ruolo delicato ed appartengono ad una Istituzione pubblica. Quindi non ammette che venga meno il senso di responsabilità istituzionale che ogni dipendente dell'Istat dovrebbe avere prima d'ogni qualsiasi rivendicazione personale, giusta o sbagliata che sia. Di seguito, sentitisi offesi, allo stesso modo il collega Potenzieri ha abbandonato la sala riunioni, seguito dal collega Amato che aveva detto di essere deluso e dispiaciuto dell'arroganza del Direttore Malizia che ha ripudiato e deriso le lettere di trasferimento e le note sindacali che erano a lui state spedite. Di fronte alla fermezza che il dr. Malizia ha mostrato nel ribadire il pensiero già espresso su quanto era appena accaduto e sulla inammissibilità di certi atteggiamenti che non hanno alcun motivo di sussistere, i colleghi della Unità Operativa CAM/A, ad esclusione del Dott. Cirillo Vincenzo, della sig.ra Pimpinella Patrizia, del sig. Marletti Raffaele e del sig. De Luca Luigi, hanno abbandonato la sala riunioni, invitati a fare ciò con toni altissimi di voce dal collega Di Matteo Salvatore che, nel fare ciò, ha ribadito al dott. Malizia la sua disapprovazione su quanto da lui affermato; ha affermato a sua volta che le

persone che non avrebbero abbandonato la sala riunioni erano conniventi con le idee autarchiche del dott. Malizia e ha asserito che la riunione era una trappola preparata per eludere le richieste fatte dai colleghi della UO CAM/A, a cui i dipendenti che rimanevano seduti al loro posto si prestavano come attori consapevoli dell'evidente burla preparata ad hoc per colpire determinati dipendenti dell'Ufficio.

Una volta abbandonata la sala da parte dei colleghi Di Matteo Salvatore, Potenzieri Matteo, Amato Marcello, Ranieri Franca Maria, i restanti tra coloro riportati nelle prime righe del presente verbale hanno ripreso lo svolgimento normale della riunione, riportando a toni pacati, se pure ben espressi ed articolati per rafforzare concetti e situazioni, la discussione. La Signora Pimpinella, riprendendo le fila del discorso brutalmente interrotto prima, si è lamentata di subire una sorta di mobbing per le continue e-mail che riceve dalla Dirigente dell'Ufficio per la richiesta obbligata di partecipazione, per la fine di maggio, alle giornate di formazione di Sirea, senza che fosse stato tenuto conto degli impegni lavorativi di forte impatto, in cui è impegnata in questo periodo, avendo la necessità di dover completare prima la lavorazione dei modd. P2 e P3 e poi semmai fare le giuste lavorazioni di SIREA. Si è detta anche meravigliata della diminuzione, nel PAA, della percentuali che erano a lei attribuite alla lavorazione delle statistiche demografiche, visto che al contrario lei ha un eccessivo carico di lavoro che più volte è costretta a svolgere anche di notte a casa.

La D.ssa Digrandi, prendendo la parola, ha risposto che la formazione di Sirea era stabilita già da tempo nei piani di orientamento dell'Istituto e nelle azioni da svolgere insieme con le Prefetture, come da regolamento dell'Indagine. Quindi non si poteva rimandare perché a giugno sono in programma altri eventi formativi riguardanti il censimento dell'industria e delle Istituzioni e perché le altre Regioni avevano analogamente fatto le stesse riunioni nello stesso periodo. La diminuzione della percentuale relativa alle statistiche demografiche, invece, è stata giustificata dall'impegno che la collega Pimpinella ha dovuto necessariamente avere per il censimento della popolazione. Essendo la percentuale complessiva pari a 100, conseguentemente nel PAA va riportata una distribuzione delle percentuali che diano per somma 100 e la distribuzione di lavoro singolo per le varie tematiche a cui un dipendente è assegnato che può variare in termini di percentuali a seconda del periodo di lavorazione: nel caso dei censimenti era logico che l'impegno per le demografiche, essendo sempre 100 il valore finale della singola percentuale, doveva per forze di cose diminuire se si voleva lavorare anche alle operazioni censuarie.

Il Sig. Matarazzo e la Sig.ra Ferrara hanno messo in evidenza il clima esistente in Ufficio, con metodi non trasparenti dell'RSU che parla univocamente per una sola parte del personale, richiedendo illecitamente a nome di tutto il personale la visione dei carichi di lavoro e delle mansioni attribuite ad ogni singolo dipendente, mentre viene fatta una sorta di accusa indiretta verso il resto del personale, che tra l'altro era presente alla riunione e non aveva abbandonato la sala, di essere persone che non lavorano o, comunque, di non avere abbastanza lavoro da essere così oppressi come i colleghi delle demografiche. Il Sig. Matarazzo ha anche riferito che molto spesso non è possibile quantificare il carico di lavoro (esempio il caso di telefonate di utenti del CIS) e che è stato accusato di trattare le schede demografiche senza essere stato prima autorizzato al trattamento dei dati sensibili, nonostante lo abbia fatto su indicazione del dirigente per aiutare a superare la crisi che si era determinata.

Su questo argomento, il collega Longobardo prendendo parola, ed elogiando la persona di Patrizia Pimpinella nell'ambito lavorativo, in termini di esperienza nel campo della lavorazione delle statistiche demografiche e dell'utilizzo dell'applicativo Isi-Istatel, occupandosi anche lui di tale lavorazione già fatta anche in passato nonché di assistenza informatica ai comuni per l'installazione dell'applicativo Isi-Istatel, ha chiesto se vi era la necessità legittima di avere prima una formalizzazione degli atti amministrativi e poi dover effettivamente lavorare a nuove attività, o poter - in attesa che la burocrazia facesse il proprio iter - già contribuire con il proprio impegno lavorativo, dato sempre e con la massima disponibilità in tutte le occasioni di emergenza dell'Ufficio, senza mai aver eccepito o essersi mai lamentato del troppo carico di lavoro attribuitogli. Il sig. Longobardo ha ribadito che anche se non fa parte della UO CAM/A, svolge

normalmente, oltre alle lavorazioni trasversali come l'informatica, la sicurezza, i GDL e Comitati Nazionali, la segreteria tecnica e logistica, anche le attività per i Censimenti, SIREA, le indagini Ambientali e la IULGI 2011, a cui si aggiungono ora percentuali lavorative di supporto alla UO CAM/A per le lavorazioni delle statistiche demografiche. Per tale motivo ha dovuto rinunciare a occuparsi di altre indagini seguite in parte da anni, come gli incidenti stradali e le produzioni editoriali.

La d.ssa Digrandi e il Dr. Malizia hanno risposto che, per non ostacolare il lavoro, si può anche cominciare ad affidare alcune attribuzioni, con la necessaria accortezza e responsabilità, facendo appena possibile le autorizzazioni formali (cosa che è stata tempestivamente fatta nel caso di cui si discute) ed hanno anche ribadito che non c'è poi grande differenza, per quanto concerne il trattamento dei dati sensibili, tra le schede di morte e altri modelli, come quelli degli incidenti stradali, in quanto anche in questi sono riportati i nominativi dei morti e dei feriti. Per tale analogia la richiesta di autorizzazione al trattamento dei dati sensibili è stata fatta anche per il collega Minucci. La signora Pimpinella ha invece contestato subito tale affermazione ribadendo che le schede di morte sono diverse rispetto agli altri modelli, per la presenza delle informazioni sanitarie e della firma del medico e che non possono andare in giro o essere lasciate incustodite dai colleghi new entry. Su quest'ultimo punto il dr. Malizia ha espresso il suo pieno accordo.

E' nuovamente intervenuto il sig. Longobardo che ha sottolineato che negli ultimi tempi ha dovuto dedicare alle demografiche molta parte del suo tempo, pur non avendo avuto formazione adeguata preventiva, sottraendolo alle lavorazioni correnti, come l'indagine Iulgi, per cui aveva chiesto aiuto e supporto ai colleghi Vitiello e Lanzotti che hanno risposto con pienissima solidarietà. Ha comunque riferito che negli ultimi giorni, dedicandosi da subito alle statistiche demografiche, in accordo con i colleghi Matarazzo e Pardi, ha fatto installare l'applicativo e reso attivi per l'invio telematico dei modelli demografici con Isi-Istatel ben 25 Comuni, che si sono ex novo informatizzati. Quindi ribadiva che non era il carico di lavoro secondo lui a fare la differenza ma la modalità di intervento che, forse, andava fatta per risolvere il problema delle demografiche, ossia un fortissimo processo di informatizzazione dei comuni, come segnalava anche il collega Matarazzo nel suo precedente intervento. La sig.ra Pimpinella ha ribattuto che evidentemente il collega Longobardo non conosceva a fondo il processo di lavorazione delle statistiche demografiche e, quindi, minimizzava le problematiche espresse già in precedenza. Ribadendo che in realtà il vero problema stava non nella lavorazione ma nel fatto che gli altri dipendenti dell'Ufficio non volevano lavorare i modelli, in particolar modo quelli cartacei, tanto che, in occasioni precedenti di affido delle lavorazioni anche ad altro personale, sono stati presentati da colleghi di altre UU.OO. certificati medici, pur di non lavorare alle demografiche. Il collega Vitiello e la collega Ferrara, altamente innervositi da tale infondata e mendace affermazione, hanno protestato nei confronti della collega Pimpinella, riportando i toni della riunione di nuovo a livelli intollerabili, che il dr. Malizia ha nuovamente stigmatizzato e fatto cessare.

Il sig. Longobardo interviene personalmente per riportare alla normalità la discussione, affermando che non era giusto né tollerabile il piano sottile ed accusatorio che si stava predisponendo, con affermazioni che avrebbero avuto giustificazione in azioni conseguenti di querele, da parte dei colleghi che si sono sentiti tirati dentro ed in modo subdolo in una discussione senza senso. Inoltre ha ribadito che atti amministrativi come la presentazione di certificati medici presso la segreteria amministrativa dell'Ufficio, anche indirizzati alla Direzione stessa, non sono a conoscenza pubblica perché sono tutelati dalla legge sul segreto amministrativo, nonché sulla privacy e sul trattamento dei dati sensibili, in caso di certificati medici. Pertanto il citare il contenuto di tali atti che non sono assolutamente di pubblica visione, o trasparenza informativa, configura gli estremi per l'impostazione di una denuncia per conoscenza di atti non pubblici nonché il sospetto che siano stati sottratti, se pure in copia, atti amministrativi soggetti alla tutela del segreto d'Ufficio. Essendo una questione delicata e che andava a riscontrare provvedimenti del codice civile e penale, era meglio terminare subito la discussione intercorsa su certe argomentazioni di lana caprina, e ritornare tutti a toni costruttivi e propositivi per risolvere i problemi e non alimentarli. Il

collega Vitiello, rammaricato di quanto fosse accaduto, rivolgendosi al Dott. Malizia ha affermato di non voler essere nei panni del Direttore stesso che al suo ritorno a Roma, magari seduto nel vagone del treno AV freccia rossa, avrebbe pensato a qual disastro e a che clima di insofferenza pazzesca vi fosse nella Sede di Napoli. Terminando il suo intervento ha ribadito di essere profondamente amareggiato dell'immagine che l'intera Sede Istat Campania ora dava, a fronte invece delle belle parole che erano state introdotte come complimenti, all'inizio della riunione da parte del Direttore Malizia, enunciando i risultati raggiunti sul censimento della popolazione, sulle statistiche dell'incidentalità stradale, sul progetto scuola .. e così via.

Il Direttore Malizia, ribadendo che quanto era accaduto non trovava giustificazione alcuna per i colleghi che hanno assunto un atteggiamento sgradevole ed indelicato, lasciando in quel modo la sala riunioni ed alzando i toni in modo minaccioso, senza alcun senso istituzionale, ha riportato la sua attenzione sulla domanda posta dal collega Vitiello ed ha risposto che sicuramente, al suo ritorno a Roma, leggendo i giornali e pensando alle vittime della crisi economica con gente che perde il lavoro e si suicida, pensando a quanti non lo hanno o lo stanno perdendo a causa di eventi tragici come il terremoto, il suo unico pensiero sarebbe stato sul come sia possibile che non si comprenda la gravità della situazione per l'intero Paese, e come sia possibile che dei dipendenti pubblici, che dovrebbero essere rappresentanti primi del bene Pubblico e dello Stato, possano agire in tal modo in questo periodo di profonda sofferenza, che richiede sacrifici e uno sforzo collettivo di ricostruzione morale, culturale, sociale, economica. Il Direttore è in ogni caso convinto che in quest'Ufficio vi siano delle grandi potenzialità ed accogliendo le parole dette anche dal collega Longobardo, nell'affermare che quanto sia successo attiene a problemi che appartengono solo ed esclusivamente al clima che si è instaurato nella Sede di Napoli e che tutti i dipendenti della Campania, nessuno escluso, hanno i titoli per rappresentare al meglio l'Istat, ha rilanciato l'appello di fare tutti un passo indietro, di rivedere con calma il da farsi per risolvere al meglio le problematiche interne, con un unico importante obiettivo, che non può essere quello personale, ma quello del bene del Paese e della consapevolezza che il futuro dei nostri figli dipende essenzialmente da ciò che noi gli lasciamo, da quello che siamo in grado di costruire oggi; pertanto, il recupero di uno spirito costruttivo e di partecipazione è senza dubbio l'unica strada da perseguire.

Il collega Lanzotti ha espresso che se nell'Ufficio forse mancava il senso di dovere istituzionale, dell'appartenenza allo Stato o altre forme di malcontento del vivere quotidiano della colleganza, era dovuto essenzialmente per assenza di rispetto anche gerarchico e di burocrazia non sempre rispettata negli atti amministrativi. Quindi, se è il dirigente dell'Ufficio il primo responsabile dell'andamento dell'attività nonché del raggiungimento di tutti i risultati a cui un Ufficio è chiamato per rispettare tempi e modalità di consegna, allora è al Dirigente che bisogna far sempre capo per ogni problematica. Se la legge sancisce la facoltà del Dirigente di poter avere l'autorità decisionale su ogni aspetto della vita lavorativa di un Ufficio, è ad esso che va rapportata ogni decisione e successiva emanazione di atti amministrativi e/o provvedimenti disciplinari all'occorrenza, se non si raggiungono i risultati sperati o programmati. Il Dott. Malizia, affermando che quanto era stato espresso da Lanzotti era una mera realtà legislativa, rileva che c'è l'altro lato della medaglia ugualmente importante rispetto a quello del principio di autorità. Se ci si basasse solo su quest'ultimo allora nulla rischierebbe di funzionare, perché prenderebbe il sopravvento la carta bollata a scapito della partecipazione attiva nei processi lavorativi, del dialogo costruttivo.

La d.ssa Digrandi, riprendendo le fila del discorso di programmazione delle attività dell'Ufficio, di cui avrebbe voluto parlare nel primo pomeriggio con tutti i dipendenti nella sua riunione che abitualmente svolge per la trasparenza e la condivisione delle informazioni, almeno una volta al mese, dopo aver richiamato i punti salienti del PAA 2012 rivisto (progetto scuola, un evento sul Turismo, un evento sui Trasporti Marittimi) ha preannunciato che a breve avremo dei tirocinanti e che ci saranno incontri per la redazione del Sistan regionale e ha auspicato un clima di condivisione di tutti i dipendenti dell'Ufficio.

Il Collega Luca Minucci ha ringraziato in un suo intervento pubblicamente il Dott. Malizia per aver spronato tutti a trovare una soluzione che riporti ad un clima collaborativo di tutti, per il bene dell'Istituto, dello Stato e della Comunità tutta.

Il Direttore, ringraziando a sua volta il collega Minucci per le sue parole che ha definito di ottimismo per il futuro, premettendo che il Dirigente è il primo responsabile dell'Ufficio sempre ed in ogni caso, anche in termini di organizzazione del lavoro, ha auspicato una trasversalità e una maggiore collaborazione di tutti i dipendenti dell'Ufficio, compresi coloro che hanno abbandonato la riunione in modo intollerante, con la speranza che si sia trattato solo di un episodio isolato, unico e non ripetibile in futuro. Ribadendo di voler al più presto discutere della questione della possibile abolizione delle unità operative, ha sottolineato la necessità di un cambiamento radicale che veda in futuro decisioni che siano il più possibile condivise; che non vi siano più casi di personale che ha sempre qualcosa da recriminare. Occorre quindi azzerare i contrasti attuali e fare tutti un passo indietro, e il Direttore DCSR stesso lo farà per primo, con un atto di umiltà. Infine, concludendo la riunione, nel ribadire la necessità di creare un clima più sereno di collaborazione, partecipazione e rispetto reciproco, valorizzando il più possibile l'immagine dell'Ufficio, ha augurato a tutti buon lavoro.

La riunione è terminata alle ore 14.45.

Napoli, 01/06/2012

Il redattore del verbale
Alberto Verolino